

pro e Soria sotto il sopradetto giorno 12 ottobre 1666, m' imbarcai per quella volta, e staccatici dal Porto di Venetia, c' inviammo verso il Zante, ed indi a Paris et poi in Candia con viveri per la città assediata da' Turchi per terra, et giunti in quella mi fu tolto il vascello dell' ecc.<sup>mo</sup> signor Andrea Corner Capitan generale della repubblica, onde fui costretto a scaricar la mercantia, che avevo sopra detto vascello, et restar in Candia medema . . . . Finisce . . . . In quanto poi alle gravezze che pagano li paesani, come già dissi di sopra, il medemo aggravo perchè sono tutti soggetti ad un medemo padrone, tanto questi di questo Regno, quanto quelli di Siria e Terra-santa, non essendovi altra differenza, solo che li Bassà qualche volta sono buoni, et qualche volta crudeli, et da ciò deriva, che li poveri patono degli aggravi qualche volta più in un paese, che nell' altro.

## 36

ALOYSIVS CONTARENVS Q. ILLMI DD. LEONARDI MON. HOC PROPRIO TANTVM CADAVERI VIVENS PARAVIT. ANNO SALVTIS MDCXLI. SVI AEVI LXXXV. OBIT PIVS HVIVS TEMPLI PROC. AC BENEFAC. TERTIO POST ANNO. NON. DECEMB.

Nel mss. Gradenigo sta questa Inscrizione. Nel mss. Curti si dice *CONTARENO FILIUS LEONARDI* = si ommette *CADAVERI* e *SVI AEVI LXXXV*.

ALVISE Q. LEONARDO q. Sebastiano CONTARINI era nato del 1556 a' 26 di maggio. La inscrizione cel dice procurator benemerito di questa chiesa. A lui il prete Antonio Benedetti ha dedicato il suo Opuscolo sopra san Vittore 1640, di cui vedi la precedente epigrafe N. 55. Mori, come si rileva dall' Inscrizione, del 1644. d'anni 88. Il Necrologio dice: 1644. 5 dicembre. *L' ill. sig. Alvise Contarini fu de c. Lunardo d'anni 89.*

Suo padre LEONARDO nato del 1519, morì del 1581, e fu del Pregadi (*Geneal. Barbaro*).

Ricorderò qui un letterato nostro dello stesso nome e cognome, da aggiungersi agli altri in altro luogo riportati. Questi è *Luigi Contarino* il Crocifero. È incerto se fosse di schiatta patrizia o cittadina. Il Ghilini lo dice nato di famiglia patrizia. Apostolo Zeno nelle Lettere (Vol. IV. p. 19) dice sovvenirsi di aver notato in qualche luogo che fosse patrizio. Il

TOM. III.

Papadopoli (*Gymn. Patav. Vol. II. p. 502.*) il chiama pure patrizio. Similmente il Gaspari al Papadopoli si unisce, e gli dà per padre un Nicolò q. Alvise Contarini, e l' abate Rubbi stesso l'annovera fra' patrizii nel T. XXXII. del Parnaso Italiano. Ma il Sansovino suo contemporaneo che sempre usa porre la lettera P a' patrizii Scrittori, la ommette parlando del Contarini (Lib. XIII. p. 276), e fu ommesso poi del tutto il suo nome dalla *Memoria dei scrittori Veneti patrizii* di Pietro Angelo Zeno, edizione 1662. in 12. Oltre a ciò il Foscarini non gli dà mai il titolo di nobile, ed egli stesso con altro non si chiama che con quello di Crocifero. Giovanetto assai si diede Luigi allo studio delle lettere, e per potersi più agiatamente attendere, entrò in età d'anni 10 nella Congregazione de' Crociferi. Più tempo stette in Roma ed in Napoli, applicato continuamente agli studi della storia, della rettorica, della poesia. È ignoto, come l'anno della sua nascita, così quello della sua morte. Ma del 1555 in cui furon per la prima volta stampate le sue rime, dobbiamo credere che fosse nell' adolescenza; e che del 1607 tuttavia vivesse, come appare da una delle edizioni del suo *Giardino*, citata appo il Gaspari. È poi assurda l'epoca della morte che gli assegna il Papadopoli, e così pure l'anno dell'età; imperciocchè se fosse morto del 1650 in età d'anni 48, sarebbe nato del 1602; sarebbe quindi di molti anni posteriore al 1555. Né è che si tratti di un diverso personaggio, giacchè il Papadopoli parla dell' autore del *Giardino* e della *Origine e nobiltà di Napoli*, ch' è lo stesso di cui noi parliamo. Il suo Ritratto come Crocifero stà nel Quadro a fianco dell' altare nell' *Ospedaletto* contiguo alla chiesa de' Gesuiti, unitamente al ritratto del p. Benedetto Leoni generale de' Crociferi, di mano di Iacopo Palma il giovine. Vedi Ridolfi II, p. 181, e Moschioni Guida Vol. I. p. 669.

Opere sue abbiamo:

1. *Rime* nel libro sesto delle *Rime di diversi eccellenti autori raccolte e mandate in luce con un discorso di Girolamo Ruscelli*. Venezia per Gio. Maria Bonelli al segno del Pozzo. 1553 in 8.vo stanno a pag. 219. 220. 221., e sono sei sonetti che cominciano: = *A che dolersi* = *A la fresc' ombra* = *Dio mezo capra* = *Flora gentil* = *Giovinetto pastor* = *Sublimi ingegni* = Il sonetto *Giovinetto pastor* fu ristampato nel Tomo XXXII del Parnaso Italiano fra i *Lirici Veneziani* (*Zatta* 1788. pag. 103).

41